

Balletto del Sud: Playlist per D'Annunzio

by Fernando Greco | 04/11/2015 | Il melomane, Puglia

Il Teatro Comunale di Nardò ha inaugurato la programmazione 2015 / 2016 con lo spettacolo **Che ieri m'illuse ... Che oggi t'illude**, nuova produzione di Fredy Franzutti ispirata al grande poeta e letterato Gabriele D'Annunzio (1863 - 1938).



Fernando Greco



Nuria Salado Fusté nel Cigno di Fokine

UN RAFFINATISSIMO POETA

Figura al contempo paradigmatica e paradossale del primo Novecento, D'Annunzio esemplifica quella decadente esitazione tra estremo superomismo e lirico intimismo che sul finire del XIX° secolo pervase l'intelligenza italiana caratterizzando ogni aspetto della cultura e dell'arte. Dinanzi alla crisi degli ideali risorgimentali, molti si rifugiarono nel disimpegno e nell'intimità delle piccole cose, molti altri ricercarono le sensazioni forti della guerra e della velocità sognando un nuovo rinascimento nei fasti dell'antichità classica, nelle glorie della Roma imperiale. La partecipazione attiva alla vita sociale e politica, compreso il volontario arruolamento militare durante la Grande Guerra, fece di D'Annunzio un arbitro del suo tempo, sebbene appellativi quali "vate" o "superuomo" risultino decisamente riduttivi al lettore di oggi, per il quale D'Annunzio rimane in primis un raffinatissimo poeta.

UN ASSETTO CAMERISTICO

Tra il 1896 e il 1918 il Pescarese compone le liriche raccolte nei cinque libri delle *Laudi del Cielo, del Mare, della Terra e degli Eroi*, autentica summa della poetica dannunziana della maturità e punto di partenza del nuovo spettacolo di **Fredy Franzutti** che, dopo essersi dedicato già a D'Annunzio nel 1997 con *Le Martyre de Saint Sébastien* (interpretato da Giorgio Albertazzi), nel 2008 con *Eleonora Duse, sogni delle stagioni* (commissionato dalla Fondazione D'Annun-

zio per il Vittoriale degli Italiani) e con il suggestivo balletto *Fedra, l'ossessione del desiderio*, stavolta crea una multimedialità fatta di musica, danza e recitazione alla ricerca di una verità mai esaustiva, ma comunque imparziale sul grande letterato italiano. In questo caso imparzialità significa dedicarsi non soltanto al superuomo dagli epici vaneggiamenti o dalle coturnate prosopopee, ma anche a quel modo tutto impressionista e sensuale di rapportarsi con la natura, con l'amore e con sé stesso, in altre parole ciò che giustifica l'attuale grandezza di D'Annunzio e che necessariamente si giova di una dimensione raccolta, un assetto cameristico che ben si attaglia a palcoscenici di dimensioni ridotte come quello del delizioso Teatro Comunale di Nardò nella provincia di Lecce.



Andrea Sirianni, Teobaldo Scardino, Nunzia Del Popolo

RICORDI SCOLASTICI

La formidabile recitazione di **Andrea Sirianni**, intersecandosi alla musica e alla danza, ha risvegliato nello spettatore sopiti ricordi scolastici, donando nuova vita al panismo dannunziano de *La pioggia nel pineto* o *La sera fiesolana*, al romantico naturalismo de *I pastori* nonché a liriche di argomento mitologico.

Al sognante linguaggio dannunziano hanno contribuito le fresche sonorità del flauto di **Teobaldo Scardino** e dell'arpa di **Nunzia Del Popolo**, nell'esecuzione di brani tratti spesso dal repertorio di autori coevi al poeta, come il famoso *Syrinx* di Debussy, compositore di cui D'Annunzio fu amico ed estimatore, o l'intermezzo della *Cavalleria Rusticana* di Mascagni. Le pregevoli coreografie di **Fredy Franzutti**, improntate a quella maniera classicheggiante e sempre "sulle punte" che rappresenta il punto di forza peculiare della sua creatività, sono state interpretate con intensità di sentimento e perizia tecnica da sei danzatori della compagnia **Balletto del Sud** su cui si è imposta ancora una volta la virile imponenza di **Alessandro De Ceglia** e l'impagabile leggerezza di **Nuria Salado Fusté**, che ha concluso la serata con un evanescente assolo sulle note del *Cygne* di Saint-Saens eseguito con la coreografia originale che Micael Fokine creò per Anna Pavlova nel 1905.

Affianco a loro, i validi solisti: Federica Resta, Francesca Bruno, Stefano Sacco.

Per gli amanti della danza il Balletto del Sud tornerà, con il "Romeo e Giulietta" di Prokofiev, a Nardò il 21 novembre (replica il 22), poi al Politeama Greco di Lecce il 5 dicembre (replica il 6) e poi in tournée nazionale fino a gennaio 2016.